



ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL BLUMONE
CORNONE DI BLUMONE 2843 m
Dosso Sud – Parete Nord-Ovest – “Ferragosto”

La montagna del Gaver ha visto anch'essa all'opera quest'estate gli alpinisti nostrani. Emanuele Cinelli (istruttore della Scuola “Adamello”) e Luigi Molinari, già autori negli scorsi anni di prime ascensioni sulle pareti di questa caratteristica montagna, hanno aperto una nuova via “Ferragosto”. Vediamo la relazione.

Cornone del Blumone - Dosso Sud

Via “Ferragosto”, 250 m, TD+, 4 ore (per una ripetizione); 14-08-1993 Emanuele Cinelli e Luigi Molinari a com. alt. (dopo un precedente tentativo il 20-06-1993 fermato dal maltempo all'inizio del 4° tiro).

A: Alla base dell'avancorpo in prossimità della buca nella ganda che precede lo spigolo sudovest dello stesso (poco oltre il quale attacca la via “Viva le mogli”).

1: Superare l'avancorpo per un diedro fessurato (30 m, V+ poi V-, 1 ch e sassi incastrati) e la successiva placca inclinata (5 m, IV); con altri 10 m andare a sostare sui grossi massi della larga terrazza detritica che separa l'avancorpo dalla parete vera e propria.

2: Risalire la terrazza in direzione d'una evidente placca verde fortemente appoggiata (15 m), superare la placca (5 m, II) e la successiva paretina leggermente strapiombante (5 m, III); per rocce rotte (15 m, II e III) ad un breve risalito verticale solcato da una fessura a mezzaluna, superarlo direttamente (5 m, V) per giungere, con altri 5 facili metri, alla seconda sosta (2 ch) sulla larga cengia alla base dell'evidente spigolo ovest (obiettivo del presente itinerario).

3: Salire il diedrino subito a sinistra della sosta, uscendone a destra al suo termine (7 m, A0 poi VI, 1 ch e 2 friend); salire direttamente un breve muretto strapiombante (3 m, V+) e continuare in direzione del sovrastante diedro nero (15 m, V+ delicato per la presenza di massi instabili, 1 ch e 1 friend); superare il diedro uscendone a sinistra su liscia placca inclinata (5 m, VI, 2 ch); seguendo un'evidente fessura (8 m in comune con la via “Viva le mogli”, V), raggiungere il terrazzo della terza sosta (2 ch, in comune con la via “Viva le mogli”).

4: Risalire interamente il verticale diedro fessurato sovrastante la sosta, uscendone a sinistra su di un minuscolo terrazzino (10 m, VI A0 VI+, 5ch); proseguire per un diedrino verticale (3 m, V, 1 friend) e salire per la successiva placca fino alla base di un pilastrino appoggiato sulla stessa (7 m, V+ e VI-); risalire il diedro formato dal pilastrino con la parete a sinistra della placca (3 m, V+) e quello immediatamente sopra (5 m, A0 poi V, 4 stopper) per raggiungere e superare un nero diedro stretto e verticale (7 m, V e V+, 1 friend), uscendo sui terrazzi alla base della grande placca terminale; sosta su friend.

5: Risalire la placca tenendosi sulla destra in prossimità dello spigolo ovest (a sinistra, in centro alla placca, sale la via “Viva le mogli”) superando due diedrini verticali (25 m, IV+ e 1 p. di V evitabile, 1 ch e 1 friend); una breve ma verticale placca (5 m, V+) adduce alla cresta sommitale; sosta su friend.

6: Seguendo la cresta (in comune con le vie “Ombra e sole”, “Granita per due” e “Viva le mogli”), si raggiunge la cima del Dosso (100 m, III e 1 tratto di IV, friend o nut e spuntoni).

Note:

1 - La presente relazione riporta le protezioni utilizzate dal capocordata durante la salita conclusiva, nel corso della quale, però, il secondo ha provveduto a rivedere e completare la chiodatura che pertanto risulta essere:

1° tiro - 1 chiodo all'inizio

2° tiro - nessun chiodo

3° tiro - 2 chiodi alla sosta, 3 chiodi nel diedro iniziale e 2 chiodi nel diedro superiore

4° tiro - 2 chiodi alla sosta, 4 chiodi nel primo diedro, 1 chiodo alla base del pilastrino e 1 chiodo all'inizio del penultimo diedro

5° tiro - 1 chiodo a ca. 10 m dalla sosta

6° tiro - nessun chiodo

7° tiro - nessun chiodo

La via, pur non risultando completamente attrezzata, è così percorribile con una sola serie di friend.

2 - Sempre durante la salita del 14 agosto, si è pure provveduto al disgiungimento delle pietre instabili più fastidiose e pericolose.